

# Come rendere una lezione inclusiva

Prof. A.Calvani Università di Firenze

[calvani@unifi.it](mailto:calvani@unifi.it)

L' insegnante dinanzi ad una classe con alunni con BES:

Come vive l' esperienza? Prevalgono:

-sensazione di sovraccarico?

-impotenza?

-stress, demotivazione?

-isolamento?

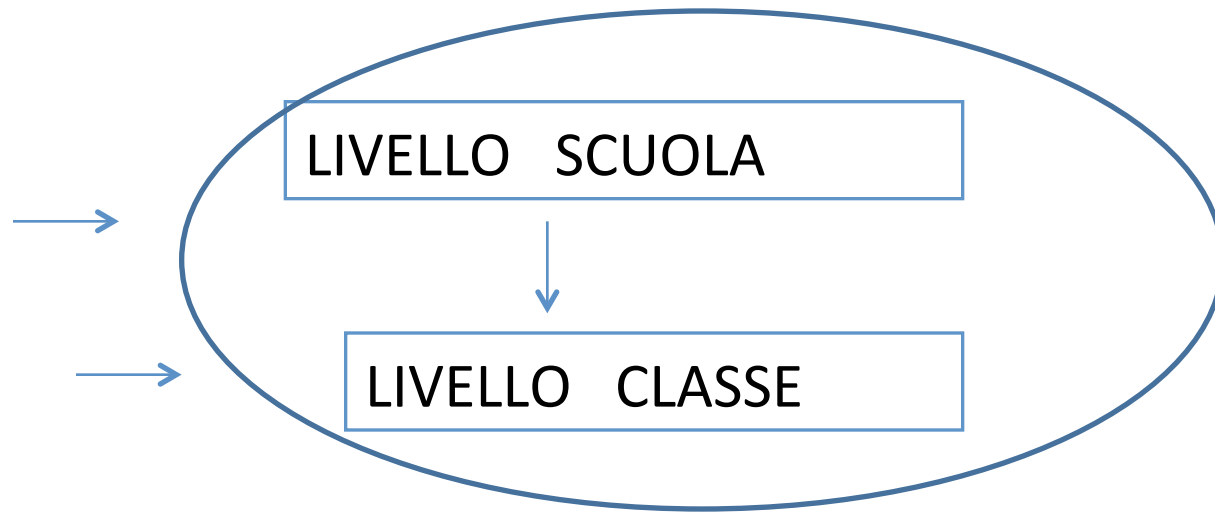
.....

Cosa si può fare?

# Si può arrivare ad una percezione di questo tipo?

Il vissuto dell'insegnante al momento in cui entra in classe

- L'ambiente e l'attività sono stati ben predisposti; so cosa devo fare; potrò concentrarmi su come trasmettere piacere ed entusiasmo agli alunni.
- Gli eventi sono ragionevolmente prevedibili (ed attesi) anche a livello degli alunni. In caso di eventi non prevedibili so comunque cosa fare, in ogni caso posso contare su altri colleghi ed un contesto pronto ad aiutarmi.



Gran parte del lavoro che grava sulle spalle dell'insegnante dovrebbe essere ricollocato al livello scuola

## LIVELLO SCUOLA

Azioni  
«culturali»

Azioni  
infrastrutturali

Portare la scuola  
ad un buon livello  
di  
A-coesione  
B- presenza di  
strutture di  
appoggio

Portare l'insegnante a  
vivere l'esperienza  
didattica in modo non  
ansioso, all'interno  
di un contesto  
adeguatamente  
normato

## LIVELLO CLASSE

Azioni di preparazione della  
classe (comportamenti)

Portare la classe ad un alto  
livello di auto regolazione  
in un contesto i cui eventi  
sono ragionevolmente  
prevedibili

Preparazione della lezione specifica

**IL «CRUSCOTTO DECISIONALE»  
DELL'INSEGNANTE**

# SCUOLA

- AZIONI «CULTURALI» (frame culturale e formazione)

# LIVELLO SCUOLA. Azioni culturali

## Cornice organizzativa:

- Comprendere la nozione di inclusione e la sua valutabilità
- Condivisione di etica e regole a livello di scuola. Costruire uno spirito di team.

## Metodologia:

- Conoscenza di metodologie per l' accertamento dei risultati
- Conoscere modelli teorici per l' istruzione efficace (Teoria del Carico Cognitivo, UDL, tassonomia SOLO)
- Conoscere metodi efficaci (in generale e per la disabilità)
- Conoscere tecniche e regole di conduzione della classe
- Conoscenza della comunicazione visiva e pratiche di uso (gestione della classe e comunicazione multimodale in classe)

# Nozione di inclusione e la sua valutabilità

Il concetto di inclusione va inteso nel senso di un ambiente che consente a ogni soggetto di percepire di essere ben accolto dalla comunità, rispettato nelle sue specificità, aiutato a svilupparsi al massimo delle sue possibilità.



# Identificandoci nel punto di vista dell'alunno

- Come vivo la mia condizione di membro appartenente al contesto scuola? Mi sento adeguatamente riconosciuto e valorizzato?
- Mi rendo conto di apprendere, trovo opportunità adeguate, e provo piacere nello sfruttarle?

# Inclusione: i fraintendimenti più comuni

- Prevale una accezione etica valoriale e non attuativa. L'inclusione va vista realisticamente come un limite che non si raggiunge in assoluto, ma verso il quale occorre fare specifiche azioni di miglioramento (ciò comporta operazioni di «mascheramento» sui risultati)
- Inclusione si identifica nel fatto che tutti gli alunni dovrebbero stare sempre insieme nella stessa aula
- Inclusione riguarderebbe i soggetti con difficoltà. In questo modo si trascurano «i bravi» (ad una ingiustizia se ne sostituisce un'altra). Si assume tacitamente che una scuola con soggetti BES di fatto tenderà al ribasso.

# La dimensione etica e dei comportamenti

- Esistono regole condivise a livello di scuola: verso i genitori, rapporti tra i colleghi, sistema di premi e punizioni (anche specifiche, ad es. verso il bullismo..)?
- Sono in atto piani per la realizzazione di materiali per la comunicazione visiva comune per la gestione delle attività nella scuola e classe (anche in ottica di massima accessibilità)?

# Conoscenza di metodologie per l'accertamento dei risultati

- Si comprende cosa significa un piano di miglioramento per obiettivi gradualizzati ( INVALSI, piani di Qualità)?
- Si conosce come si operationalizzano gli obiettivi (indicazione degli obiettivi contestualmente ai criteri di valutazione dei risultati)?

# Metodologie

- Teoria del Carico Cognitivo
- Universal Design for Learning (U.D.L)
- Tassonomia SOLO
- Comunicazione visiva
- Conoscenze specifiche per le disabilità

# Carico cognitivo (Cognitive Load Theory)

- Carico cognitivo: quantità di impegno di elaborazione che si produce nella memoria di lavoro: estraneo, intrinseco e pertinente.
- **Estraneo:** riguarda tutte le forme di attività cognitiva che distraggono da ciò che è significativo per realizzare l' apprendimento desiderato. Esso va eliminato o ridotto in ogni caso.
- **Intrinseco:** è il carico di lavoro cognitivo imposto di per sé da un determinato compito, dovuto alla sua naturale complessità. Quando è troppo alto, va ridotto; chunking, sequencing
- **Pertinente:** si riferisce all' impegno cognitivo utile. Va tenuto alto.
- Occorre:
  - Eliminare carico cognitivo estraneo
  - Regolare carico cognitivo intrinseco
  - Innalzare carico cognitivo rilevante

# Universal Design for Learning

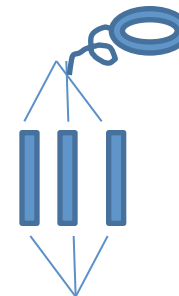
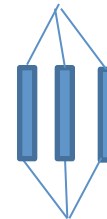
- Frame educativo con lo scopo di orientare l' allestimento di ambienti flessibili che possano soddisfare le differenze individuali e andare incontro ad ogni tipologia di bisogno.
- L' UDL sostiene che la progettazione debba essere multimodale. [<http://www.udlcenter.org/>]

## Modello tridimensionale

- Modi di erogazione
- Modi di espressione
- Modi di engagement

# Nell'ambito della definizione degli obiettivi Tassonomie (Tassonomia SOLO): livelli

- **Prestrutturale:** non so nulla in materia
- **Unistrutturale:** ho solo una conoscenza (idea) in materia
- **Multistrutturale:** ho più conoscenze (idee) in materia
- **Relazionale:** riesco ad associare le idee insieme per vedere il quadro d'insieme
- **Astratto esteso:** riesco a guardare a queste idee in un modo nuovo e diverso.





# Esempi di gerarchie di azioni di apprendimento

- Solo immagini da identificare
- Immagini con qualche termine
- Associazioni tra immagini
- Elenco di conoscenze

Ordinamenti elementari tra conoscenze

- Messa in relazione delle conoscenze (ad es. causa effetto)
- Trasferimento della relazione ad altre situazioni

Posso abbinare qualche parola?

Stabilire sequenze elementari



CACCIA



GROTTA



AGRICOLTURA



CAPANNA



COLTIVANO LA TERRA



CONSERVANO IL CIBO



DIVENTANO PIU' NUMEROSI



COSTRUISCONO VILLAGGI

RELAZIONALE: Perché quando gli uomini cominciano a coltivare si sviluppano i villaggi?

ASTRATTO: cosa può succedere quando in una società primitiva si sviluppa l'agricoltura?

# Fare una lezione multilivello

Imparare ad avvalersi di un proiettorino con un supporto di strumenti visivi semplificativi mentre si espone oralmente



P



CACCIA



GROTTA



AGRICOLTURA



CAPANNA



COLTIVANO LA TERRA



CONSERVANO IL CIBO



DIVENTANO PIU' NUMEROSI



COSTRUISCONO VILLAGGI

# Conoscere tecniche e regole di conduzione della classe

- Creare clima in cui l'errore è accolto (ed anche valorizzato) (non ansiogeno)
- Distinguere tra feed-back e rinforzo («andare piano» con i rinforzi..)
- Tecniche specifiche di conduzione della classe (whitinness)
- Uso della comunicazione extralinguistica
- Uso dei visual per la gestione della attività della classe
- Lesson study come approccio alla formazione e apprendimento di queste tecniche

# L'importanza dei visuals

- Classroom management (cartelloni, schemi, promemoria esposti giornalmente che rimarkano tempi e momenti delle attività, regole e avvertenze o procedure da seguire)
- Semplificazione concettuale dei contenuti curricolari (per conseguire zoccolo curricolare garantito attraverso percorsi di immagini)
- Comunicazione alternativa-aumentativa (in senso stretto)  
Raccogliere strumentazioni, icone, materiale esistente per la comunicazione visiva alternativa
- Tool cognitivi. Ristrutturazione di modelli attraverso impiego costruttivo di visual organizer o mappe concettuali

# Cosa si sa circa l'efficacia delle strategie didattiche per i soggetti con bisogni educativi speciali?

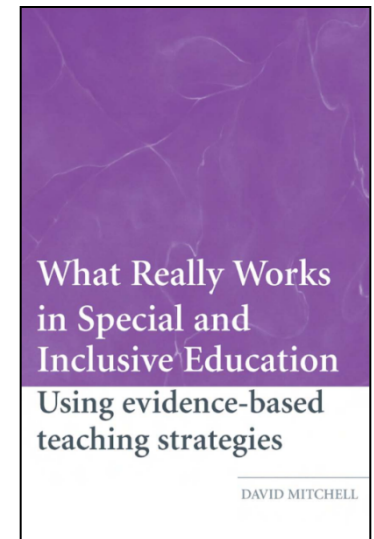
- Mitchell ha definito lo stato dell'arte sulle strategie didattiche efficaci per l'educazione speciale.

*What really works in special and inclusive education*, London-New York: Routledge (2008)

A. Calvani, *Per un'istruzione evidence based*, Erickson, 2013.

Rimando anche alla lezione di sintesi di Cottini Sul sito

[www.sapie.it](http://www.sapie.it)



# Osservazioni particolari: Insegnamento della lettura e dislessia 1-S.Dehaene, I neuroni della lettura, Cortina

- *«Nessuno dovrebbe ignorare il fatto che alcune questioni sono definitivamente risolte. Così oggi sappiamo che i metodi globali o ideovisivi non funzionano; tutti i bambini di qualunque origine sociale beneficiano di un apprendimento esplicito e più precoce imparando le corrispondenze tra lettere e suoni del linguaggio.. Ritornare ancora su questo punto con il pretesto di sperimentare o esercitare la propria libertà di insegnamento sarebbe criminale» (p. 381).*
- *«I bambini non sono tutti diversi tra di loro. Il loro ritmo di apprendimento può variare ma tutti posseggono gli stessi circuiti cerebrali tutti beneficiano di un apprendimento rigoroso delle corrispondenze grafema-fonema. La scuola della libertà non è quella che lascia scegliere la bambino i testi che desidera imparare bensì quella che insegna rapidamente ad ogni bambino la decodifica – il solo metodo che gli permette di imparare da sé parole nuove » (p. 382).*

Vedi anche scheda su SApIE

[www.sapie.it](http://www.sapie.it)

# Autismo e tecnologie



Temple Grandin, *Il cervello autistico*, Adelphi, 2013

*«lo spero che qualcuna delle nuove tecnologie possa consentire una maggiore produzione di autodescrizioni».* Molti autistici non verbali sono otto volte più coinvolti nel mondo di quanto sembri. Attraverso una tastiera molti autistici possono esprimersi. Oltre a ciò *«i tablet presentano enormi vantaggi rispetto ai vecchi portatili; non c'è bisogno di togliere gli occhi dallo schermo..»* (pag. 96).

# Temple Grandin Inclusione: come va intesa?

*«È un errore mettere dei bambini con [autismo] nella stessa classe con i loro coetanei non autistici e trattarli nello stesso modo. È vero che per i bambini della scuola elementare essere nella stessa classe con i loro coetanei normali è positivo per la socializzazione e, nelle materie in cui il bambino eccelle, il maestro potrà lavorare senza semplificare troppo i contenuti. Ma se una scuola tratta tutti allo stesso modo, indovinate cosa succede: chi è diverso resterà solo. Verrà emarginato all'interno della classe. E quando ciò accade non passerà molto tempo perché venga emarginato definitivamente....»(pp. 206-207).*



# AZIONI INFRASTRUTTURALI

# Gli spazi collaterali all'aula

Una classe inclusiva non può esistere senza spazi collaterali. Questi spazi non vanno visti come il luogo in cui vanno i bambini con problemi. Devono essere spazi dotati di attrattive, in cui tutti i bambini, a piccoli gruppi o individualmente, vanno (desiderano andare) per potenziare le inclinazioni personali. In una scuola quanti ce ne sono?

# Il ruolo delle tecnologie

Non è possibile individualizzare gli apprendimenti se non c'è un adeguata strutturazione tecnologica

- Di quali modelli e spazi per una didattica individualizzata supportata da tecnologie dispone la scuola?

Tipologie di software interessanti da cercare

MIND GAMES PROCESSI COGNITIVI DI BASE. GIOCHI DI LOGICA .

Problem solving peculiari, puzzle.. giochi di insight...Si suggerisce di attingere ai materiali dei progetti europei SVITA, SOLE, LOGIVALI, GITA)

PROCESSI COGNITIVI RELATIVI A SIMULAZIONI SCIENTIFICHE

Cfr <https://phet.colorado.edu/it/>

GO-LAB: <http://www.golabz.eu/>

# La risorsa docente

- Vanno formati. Che piani di formazione sono in atto?
- Anche se la preparazione dei docente va potenziata ci sono soglie oltre le quali un solo docente non potrà gestire una classe inclusiva. Queste soglie e questi limiti vanno chiaramente individuati?
- In caso di più docenti è definito il modello collaborativo?

# Scegliere il modello collaborativo tra docenti

- In caso di più docenti è definito il modello collaborativo?

Alternanza completa (a tutti i livelli, in tutte le attività)

Predominanza su determinati tipi di attività

Differenziazione dei ruoli in funzione degli alunni (specificare)

- -----
- Descrizione delle singole azioni di ciascuno dei due docenti
- predispone la stanza  
spiega o dimostra  
pone domande  
consegna materiali  
racoglie materiali  
presenta lezione semplificata (canale linguistico, visivo, gestuale...)  
passa tra i banchi e fornisce suggerimenti e feed-back  
passa tra i banchi e si sofferma in particolare su X,Y...  
si pone e rimane accanto a X  
passa tra i gruppi, soffermandosi in particolare..  
va con il gruppo X in altra stanza  
va con x in altra stanza.....

- LIVELLO CLASSE

# Preparazione a monte della classe

- Ho responsabilizzato la classe insegnando regole di autoorganizzazione: rispetto dei compagni, delle cose, turni, ritmo, gestione dei fattori di disturbo, variazione delle attività?
- Le attività specifiche della classe sono rese prevedibili agli occhi degli alunni stessi (vengono già presentate il giorno prima, vengono richiamate all'inizio dell'attività)?
- Sono coadiuvato di una ricca segnaletica visiva per scandire, lo svolgimento delle attività o richiamare ai comportamenti attesi?

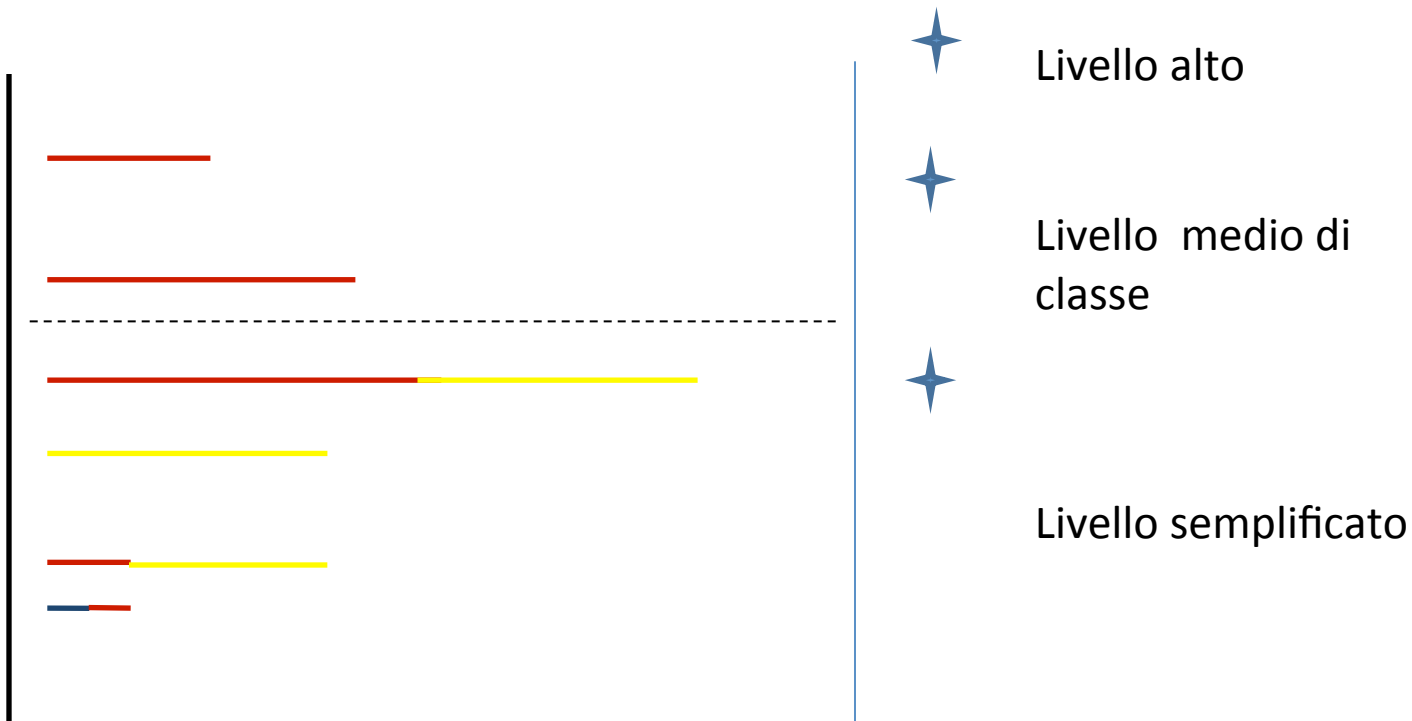
# Le decisioni a livello della giornata

- Pensare ad interventi che consentano il massimo di valorizzazione di ogni individuo secondo le sue possibilità, in un clima in cui le differenze sono accettate, l'errore è valutato positivamente.
- Cercare attività didattiche che esaltino il massimo comun denominatore (mantenendo tuttavia spazi e momenti di attività personali diversificati)
- Definire i tempi e i momenti di avvio delle differenziazioni



# Cruscotto decisionale

Occorre possedere di un quadro visivo della capacità cognitiva e attentiva: i soggetti che «spiccano» ai due limiti )



# Cruscotto decisionale

- Quanto posso tenere tutti gli alunni insieme?
- Quanto tempo assegno alla presentazione. Per i contenuti da presentare, uso presentazione multimodale?
- I rapporti tra docenti sono chiari?
  
- Quando differenzio le attività di «espressione»?
- E' necessario ricorrere a spazio diversi?
- Sono predisposti bene i task?
- Il lavoro si è avvalso di «anticipazioni»
- Lavoro individuale o in piccoli gruppi?
- Il lavoro si avvale della «risorsa compagno»

Come gestisco le transizioni?

- Emergenze: che fare, chi mi aiuta?

# FINE

- .. E buon lavoro 😊 😊

# AVANZI

## DESTRUTTURARE IL CONTENUTO

- **Quale tassonomia di riferimento per la destrutturazione del contenuto?**  
Una via semplificata: In ogni unità di conoscenza si può riconoscere:
  - 
  - 1-Livello semplice: singoli elementi statici di base: termini, oggetti, concetti, fatti elementari
  - 2- Livello complesso: relazioni tra elementi (si stabiliscono nessi, relazioni, anche se in modo univoco)
  - 3- livello espanso (o esteso): gli elementi delle relazioni sono resi più dinamici, decontestualizzati (estrapolazioni, modelli astratti)
  - 
  - A ciascuno livello la raffigurazione grafica può rappresentare un elemento di semplificazione.

# DEFINIRE GLI OBIETTIVI IN RAPPORTO AI TRAGUARDI

- Proseguendo l' esempio precedente:
- 
- **Traguardo della classe:** termini, conoscenza di base, conoscenza complessa (vedi sopra)  
70 % della classe lo dovrà conseguire interamente: tipologia di strumenti di verifica (ordinamenti, riconoscimenti, prove a scelta multipla, brevi domande aperte)
- 
- **Traguardo semplificato:** si basa sulla sola conoscenza fattuale, ulteriormente semplificata con supporti visivi
- gli uomini cacciano gli animali
- gli uomini non hanno abitazioni fisse (grotte)
- gli uomini iniziano a coltivare
- gli uomini costruiscono abitazioni (villaggi)
- nascono mestieri: vasai, fabbri, tessitori
- la popolazione aumenta
- **Traguardo avanzato:**
- Perché la coltivazione fa sviluppare i villaggi?  
Perché con l' agricoltura aumenta la popolazione

- **Quesiti operativi da affrontare**, data la situazione specifica Modelli (da completare)::

-In quanti /quali spazi sarà ragionevole distribuire l' attività?

-Quali sono le principali criticità da mettere subito a fuoco? (i punti di conflittualità per i livelli cognitivo e/o per i comportamenti)

-Quanto tempo di coesistenza dell' intera classe nella stessa aula è ragionevole?

-Quale /quanto grado di interazione tra alunni sarà possibile?

-Quali attività possono garantire la partecipazione di tutti?

-Come/quanto ci si potrà avvalere della “risorsa compagno” (Cottini)?

-Come si possono aumentare i punti di attività comune tra i soggetti speciali e gli altri (ricorrendo a supporti ad hoc?)

- **ESEMPIO:** I media
- **CONTENUTO:**

- **Dall'agricoltura alla nascita delle prime civiltà urbane**

Gli uomini primitivi vivevano di caccia, inseguendo gli spostamenti delle mandrie e non avevano dunque una dimora fissa.

Poi scoprirono che dai semi potevano nascere piante e ciò avrebbe potuto permettere una fonte continua di alimentazione: si sviluppò dunque l'agricoltura e ciò favorì il passaggio dal nomadismo alla sedentarietà.

Lo sviluppo dell'agricoltura permise anche un aumento della popolazione e la nascita di professioni specializzate, oltre ai coltivatori (vasai, tessitori, fabbri).

Si formarono villaggi e città.

- 

- **LIVELLO SEMPLICE:**

- **Termini:** uomini primitivi, mandrie, nomadismo, sedentarietà, agricoltura, coltivatore, vasaio, fabbro, tessitore, popolazione, villaggio, città.

- **Concreti:**  
cacciatore, agricoltore, vasaio, fabbro, tessitore, capanna, grotta, cibo
- **Astratti:**  
villaggio, città, alimentazione, agricoltura, nomadismo, sedentarietà, professione specializzata

- 

- **Conoscenza di base (elementi fattuali):**

- gli uomini cacciano gli animali

- gli uomini non hanno abitazioni fisse (grotte)

- gli uomini iniziano a coltivare

- gli uomini costruiscono abitazioni (villaggi)

- nascono mestieri: vasai, fabbri, tessitori

- la popolazione aumenta

- nascono villaggi e città

- 

- **LIVELLO COMPLESSO**

- **Conoscenza complessa (basata sul riconoscimento di relazioni):**

- Il cibo serve per vivere, senza cibo si muore
- se gli uomini devono inseguire le mandrie per nutrirsi devono spostarsi dietro di loro
- se gli uomini vivono di coltivazione devono fermarsi per seguire la crescita delle piante e raccogliere i frutti: creano allora delle abitazioni fisse
- con la coltivazione si ha maggiore possibilità di conservazione del cibo (contenitori, vasi..)
- se il cibo si accumula gli uomini si nutrono in modo più continuativo
- se gli uomini si nutrono in modo più continuativo muoiono meno di fame e la popolazione tende ad aumentare
- se la popolazione aumenta, aumentano le abitazioni: villaggi e poi città

- 

- 

- **LIVELLO ESPANSO**

- **Conoscenza basata su estrapolazioni:**

Cosa succedrebbe:

- se gli esseri viventi non trovassero cibo sufficiente....
- se in una comunità primitiva si trovasse come conservare più a lungo il cibo ...
- se in una comunità primitiva di coltivatori un fabbro creasse una zappa che scava meglio nel terreno ...
- se in una comunità primitiva di coltivatori ci fosse una carestia (cattivo clima, scarsa coltivazione)

- 

-





## 3-Modello personale semplificato

---

- Conoscenza semplice (di base)
- Conoscenza profonda
- Abilità cognitive trasversali
- Abilità integrate (o «competenze»)

# Fare una lezione multilivello



Posso abbinare qualche parola?



CACCIA



GROTTA



AGRICOLTURA



CAPANNA

Stabilire sequenze elementari



COLTIVANO LA TERRA



CONSERVANO IL CIBO



DIVENTANO PIU' NUMEROSI



COSTRUISCONO VILLAGGI

# SCEGLIERE IL MODELLO COLLABORATIVO TRA DOCENTI

- **MODELLO COLLABORATIVO SCELTA GENERALE:**
- Alternanza completa (a tutti i livelli, in tutte le attività)  
Predominanza su determinati tipi di attività (ma indipendentemente dagli alunni)  
Differenziazione dei ruoli in funzione degli alunni (specificare)
- -----
- Descrizione delle singole azioni di ciascuno dei due docenti
- predispone la stanza  
spiega o dimostra  
pone domande  
consegna materiali  
raccoglie materiali  
presenta lezione semplificata (canale linguistico, visivo, gestuale...)  
passa tra i banchi e fornisce suggerimenti e feed-back  
passa tra i banchi e si sofferma in particolare su X,Y...  
si pone e rimane accanto a X  
passa tra i gruppi, soffermandosi in particolare..  
va con il gruppo X in altra stanza  
va con x in altra stanza.....

- **4-SCEGLIERE IL MODELLO COLLABORATIVO TRA DOCENTI**
- 
- **Quesiti operativi da affrontare**, data la situazione specifica Modelli (da completare)::
  - In quanti /quali spazi sarà ragionevole distribuire l'attività?
  - Quali sono le principali criticità da mettere subito a fuoco? (i punti di conflittualità per i livelli cognitivo e/o per i comportamenti)
  - Quanto tempo di coesistenza dell'intera classe nella stessa aula è ragionevole?
  - Quale /quanto grado di interazione tra alunni sarà possibile?
  - Quali attività possono garantire la partecipazione di tutti?
  - Come/quanto ci si potrà avvalere della "risorsa compagno" (Cottini)?
  - Come si possono aumentare i punti di attività comune tra i soggetti speciali e gli altri (ricorrendo a supporti ad hoc?)
- **LOGISTICA** Modelli (da completare):
- Banchi verso la cattedra (disposizione tradizionale)
- Banchi verso la cattedra tranne...
- Banchi per lavoro cooperativo
- Spazi esterni all'aula...
- **SUPPORTI PER L'APPRENDIMENTO** (da completare):
- Proiettorino
- Immagini
- Modellini, oggetti, reperti...
- **MODELLO COLLABORATIVO SCELTA GENERALE:**
- Alternanza completa (a tutti i livelli, in tutte le attività)
- Predominanza su determinati tipi di attività (ma indipendentemente dagli alunni)
- Differenziazione dei ruoli in funzione degli alunni (specificare)
- -----
- Descrizione delle singole azioni di ciascuno dei due docenti
- predisporre la stanza
  - spiega o dimostra
  - pone domande
  - consegna materiali
  - raccoglie materiali

- **5-DESCRIZIONE DELLE AZIONI DIDATTICHE (ATTIVITA' DEI DUE INSEGNANTI) (max 1 pag.)**
- *LEZIONE MULTILIVELLO SEGUITA DA ATTIVITA' PRODUTTIVA:*
- *Raccomandazioni:*  
*Nella descrizione si deve sempre tenere presente e ricordare cosa fa il docente a e il docente b.*
- *Devono essere stati precedentemente definiti traguardi diversificati anche se questi non dovranno agire come barriere rigide..*  
*La presentazione delle informazioni deve combinare con agilità linguaggi con tipologie comunicativi e livelli concettuali diversi. Si va un po' sopra e un po' sotto il "livello standard" della presentazione*
- *Alcune informazioni vanno indirizzate a tutti. Alcune di esse sono "tatticamente" più orientate verso soggetti particolari (ma senza rimarcare in modo esclusivo questo indirizzamento). Qualche quesito sfidante che va oltre il livello standard non dovrebbe mancare, accanto ad una parte particolarmente semplice.*
- *Uso opportuno della comunicazione gestuale e mimica espressiva.*
- *Alcune tipologie di contenuti e di linguaggi sono rese riconoscibili agli alunni con appositi simboli..*
- *Predomina lo spirito di gioco.*
- *Si simulano errori madornali.*
- *La parte espositiva non deve comunque essere mai troppo lunga (fissiamo il massimo di 15-min..). Dopodiché la classe è messa in condizione di produzione attiva (esercizi, giochi, prove, forme espressive). Soggetti e/o gruppi possono avere assegnati compiti diversi*
- *Non dovrebbe mancare una conclusione che riprende i punti essenziali (obiettivi) ai diversi livelli (anche se senza stigmatizzare le differenze)*



- L'orientamento, più o meno tacitamente assunto, secondo il quale le energie della classe devono essere rivolte ad inserire i più deboli, - i più bravi tanto e l'cavano- implica il sostituire una ingiustizia con un'altra.
- La paura dell'essere discriminatori porta alla discriminazione alla rovescia: ne fanno le spese le potenzialità dei più bravi che sono frenati

- un di questi è la tacita ammissione che una scuola con soggetti bes di fatto tenderà al ribasso,